

## ARTERETICA

Disponibile su You Tube

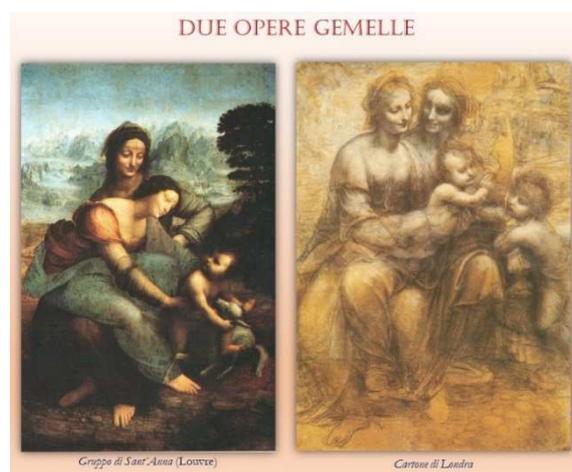
<https://www.youtube.com/watch?v=JEV1UtpBE3E&t=8s>

### Terzo Capitolo

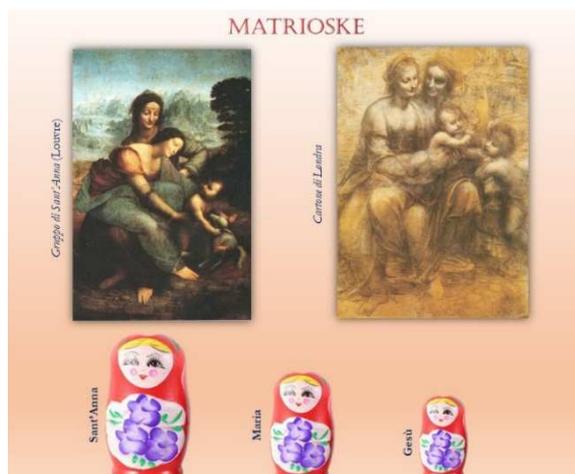
Leonardo da Vinci: la *Vergine delle rocce*

di *Luigi Pentasuglia*

Prima di affrontare la *Vergine delle rocce*, sulla scorta di quanto esposto nei due precedenti capitoli ci occuperemo di due parafrasi leonardesche della Visitazione lucana: l'incompiuto *Cartone di Londra* della National Gallery e il *Gruppo di San'Anna* del Louvre.



Entrambi i lavori rispondono allo schema della *matrioska*: Sant'Anna tiene sulle ginocchia la Vergine Maria che, per parte sua abbraccia il Bambino Gesù che, a sua volta, nel *Gruppo di Sant'Anna* trattiene l'agnellino, mentre nel *Cartone di Londra* accarezza San Giovannino.



Nel saggio *Un ricordo d'infanzia di Leonardo da Vinci* Sigmund Freud rileva l'esistenza di un nesso autobiografico tra il *Gruppo di Sant'Anna* e il sogno infantile del genio vinciiano riportato negli appunti sul 'Volo degli uccelli'. Scrive Leonardo:

### UN RICORDO D'INFANZIA

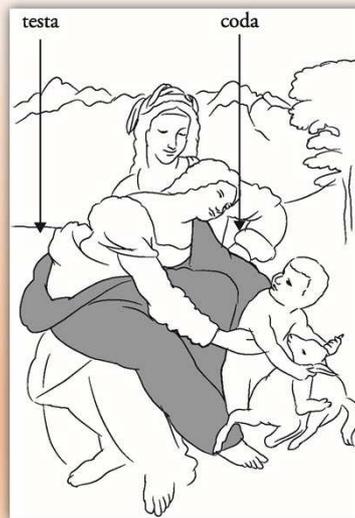
*«Questo scriver si distintamente del nibio par che sia mio destino, perché nella prima recordatione della mia infantia e' mi pareva che, essendo in culla, un nibio venissi a me e mi aprissi la bocca con la sua coda e molte volte mi percotessi con tal coda dentro alle labbra».*

Leonardo da Vinci  
*Appunti sul volo degli avvoltoi*



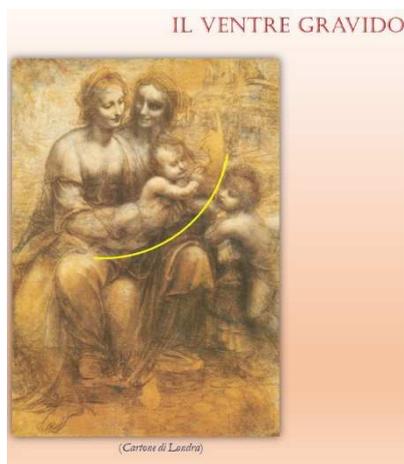
In quello scritto Freud fa sua l'osservazione dell'amico e seguace Oskar Pfister secondo cui il drappo azzurro della Vergine tradisce la *silhouette* di un avvoltoio con la punta della coda che lambisce la bocca del Bambino Gesù: cioè esattamente come nel sogno di Leonardo. Si tratta di un indizio favorevole alla nostra tesi che vuole la Vergine Maria simboleggiare il 'doppio amniotico', come del resto suggerisce il colore azzurro-marino del mantello della Vergine a forma d'avvoltoio.

### IL SIMBOLO DELL'AVVOLTOIO

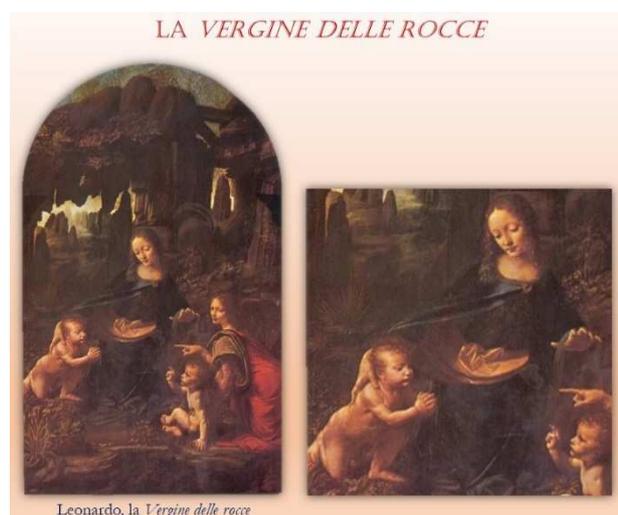


Riguardo al *Cartone di Londra* Freud rimarca come *le due donne appaiono coetanee* e che *le loro teste sembrano emergere da un solo corpo*. Dunque, un ulteriore sostegno alla tesi da noi perorata della convergenza delle due madri in un'unica persona. In quanto parafrasi della Visitazione lucana, nel *Cartone di Londra* Sant'Anna funge da sostituta di Elisabetta, mentre Maria sulle sue ginocchia personifica il 'doppio amniotico'. Riguardo a Cristo che accarezza San Giovannino, l'allusione è all'*unzione cristica*, alias la 'vernice caseosa' che ricopre il Battista-feto nel sesto mese di gestazione.

L'allusione alla gravidanza di Elisabetta è la curva del braccio della Vergine che si prolunga verso l'alto inglobando l'indice di Sant'Anna. Al sesto mese di gravidanza fanno invece capo, da un lato l'indice e il medio benedicensi di Gesù formanti il numero ordinale 'V', dall'altro il numero ordinale 'I' implicito nell'indice di Sant'Anna puntato in alto: da cui la somma  $V + I = VI$ , somma allusiva del mese di gravidanza di Elisabetta.

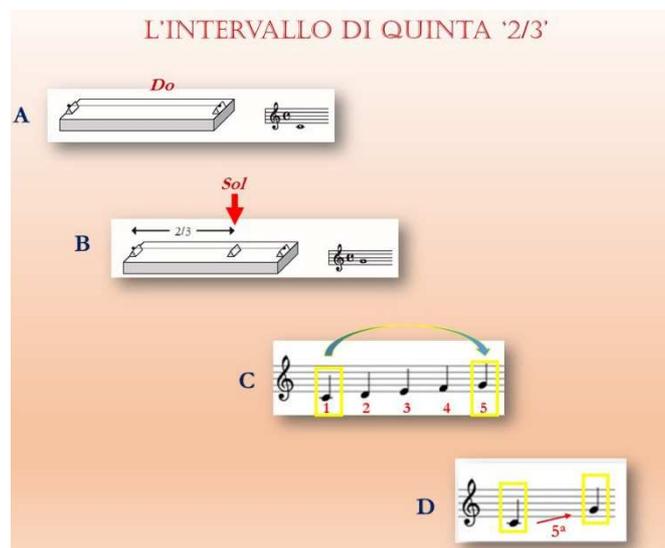


Siamo ora pronti per l'analisi semiologica della più ermetica parafrasi della Visitazione leonardesca: la *Vergine delle rocce* del Louvre. Qui, più che altrove, è evidente l'assimilazione della Vergine al liquido amniotico surrogato dal mantello blu con cui avvolge il Battista. A evocare il ventre gravido di Elisabetta provvede l'ampia caverna.

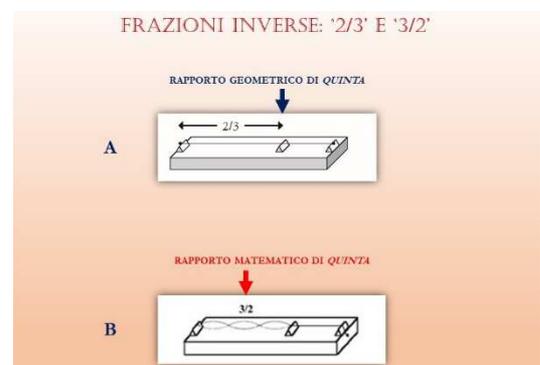


La strategia simbolica adottata da Leonardo nella *Vergine delle rocce* fa perno sui **6/9** del periodo di gravidanza di Elisabetta, una frazione che l'artista interpretata in termini pitagorico-musicali. Sappiamo che i Pitagorici si servirono di uno strumento di misurazione, chiamato *monocordo*, per rilevare i punti d'intercettazione delle note sulla corda armonica. Si tratta di una semplice tavoletta di legno munita di due ponticelli fissati alle estremità su cui è tesa la corda; un terzo ponticello intermedio, mobile, provvede a frazionare la corda in punti precisi.

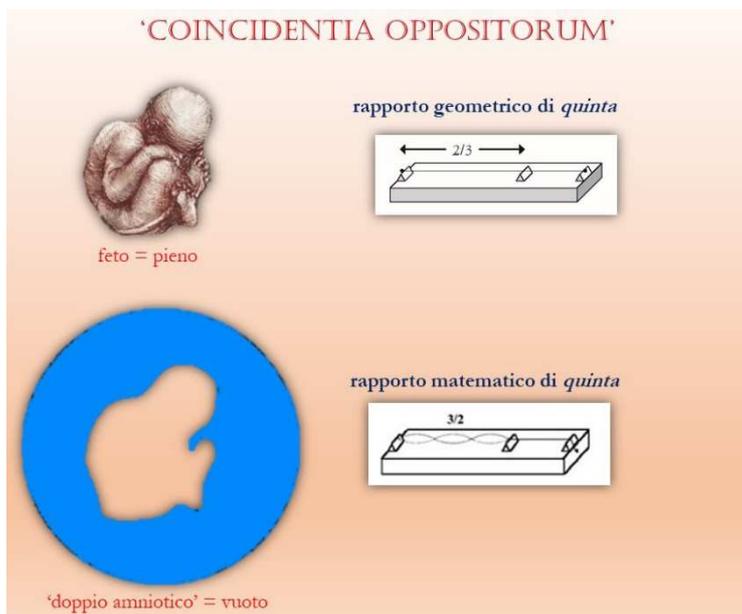
- Figura A. Supponiamo che il monocordo sia accordato sulla nota Do.
- Figura B. Spostando il ponticello intermedio a  $\frac{2}{3}$  della lunghezza della corda si ottiene la nota Sol.
- Figura C. Il Sol così ottenuto è dunque la *quinta* nota a partire dal Do.
- Figura D. La distanza che intercorre dal Do al Sol si chiama *intervallo di quinta*.



Oltre alla frazione  $\frac{2}{3}$  che esprime il *punto geometrico d'intercettazione sul monocordo dell'intervallo di quinta* (figura A), dello stesso intervallo esiste anche il *rapporto matematico* che, a sua volta, si esprime con la frazione inversa  $\frac{3}{2}$  (figura B). Un rapporto, questo, fondamentale su cui si basa il metodo pitagorico per calcolare le note della scala musicale noto come 'Ciclo delle quinte'.



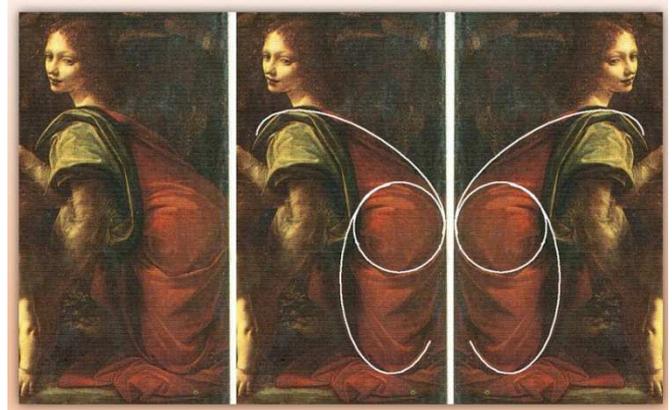
Tornando alla *Vergine delle rocce*, Leonardo si è servito dei due rapporti inversi dell'intervallo di quinta –  $2/3$  e  $3/2$  – per alludere alla forma ‘inversa’ del Battista-feto rispetto al ‘doppio amniotico’.



È quanto emerge dal dialogo dattilologico che s'instaura tra la Vergine, l'angelo e Gesù bambino. Leggendo dall'alto in basso, le dita della Madonna suggeriscono un **5** sovrastante un **1**, ossia l'indice dell'angelo: da cui  $5 + 1 = 6$ . Leggendo dal basso verso l'alto, l'indice e il medio di Gesù benedicente danno forma al numero ordinale **V**; computeremo pertanto l'indice dell'angelo come numero ordinale **I**: da cui  $V + I = VI$ , cioè un secondo '6' speculare al primo.

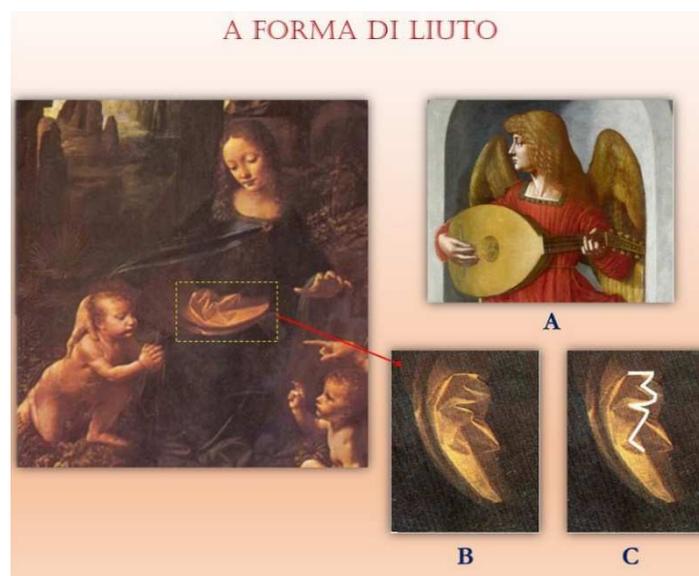


Avendo computato il primo '6' dall'alto verso il basso e il secondo '6' dal basso verso l'alto, interpreteremo quest'ultimo capovolto come numero **9**. Assegnando pertanto al **6** la funzione di *numeratore* e al **9** quella di *denominatore* otteniamo la fatidica frazione **6/9** - multipolo di **2/3** - che, come sappiamo, esprime il *rapporto geometrico dell'intervallo di quinta*.

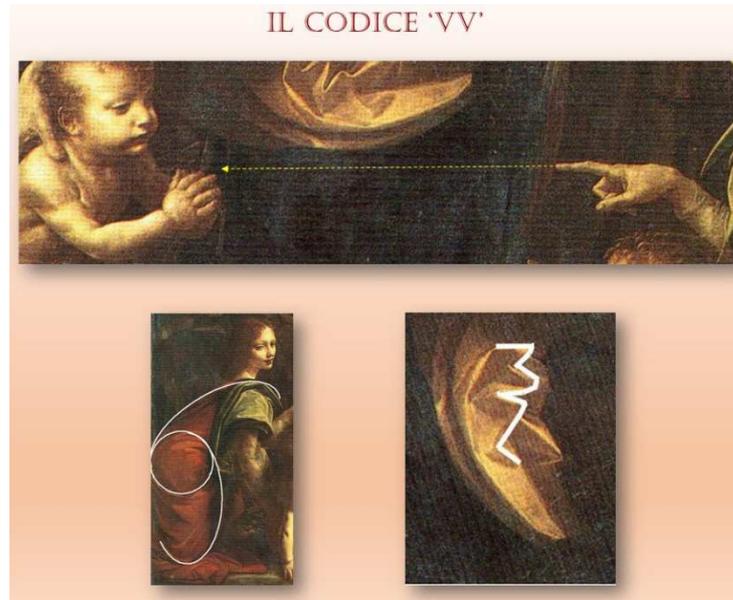


Lo conferma il mantello rosso dell'angelo i cui lineamenti assai gentili sono tuttavia contraddetti da un bacino affatto sproporzionato verso cui volge sornione lo sguardo. In realtà, l'abnorme fianco tondeggiante dell'angelo funge da testa sia di un **6** che di un **9**; due numeri che, a immagine riflessa, formano la frazione **6/9** multiplo di  $2/3$ , alias il *rapporto geometrico dell'intervallo di quinta*.

Il passo successivo interessa il drappo chiaro al centro del manto blu della Madonna, drappo che si presenta bipartito, ovvero tutto pieghettato a sinistra e affatto piatto a destra simile alla tavola armonica di un liuto (figura A). L'allusione alla 'musica' emerge a immagine ruotata di  $90^\circ$  in senso orario (figura B). Ebbene, la piega centrale del drappo forma un **3** che si prolunga in basso formando un **2**: in altri termini un *3 su 2* espressione del *rapporto matematico dell'intervallo di quinta* (figura C).



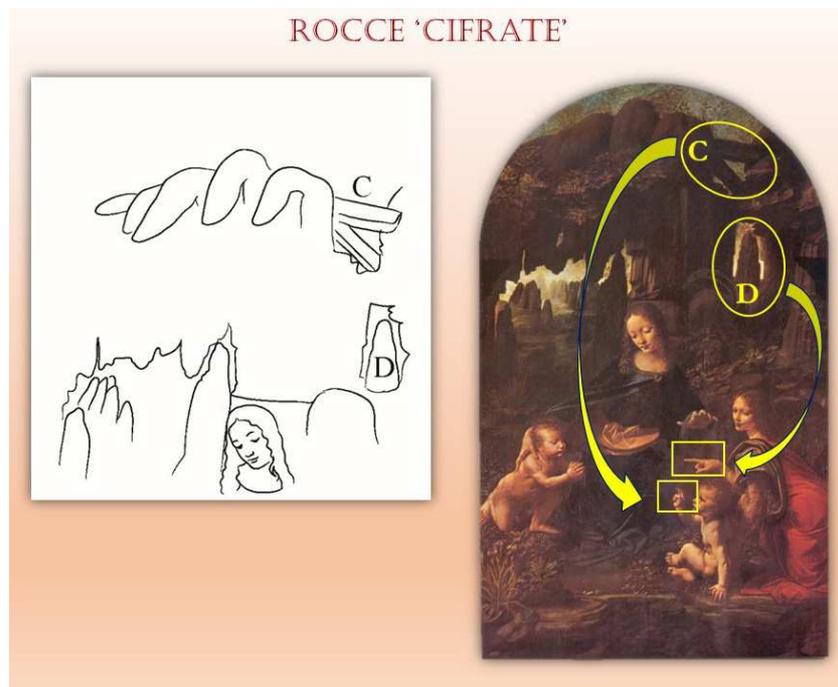
Il principio di *coincidentia oppositorum* 'VV' (quinta/quinta) adombrato da Leonardo nelle frazioni inverse  $6/9$  e  $3/2$  è criptato nel punto segnalato dall'indice dell'angelo. Ad essere segnalato sono le mani giunte del piccolo Battista con *le 5 dita di una mano che 'coincidono' con le 5 dita dell'altra mano!*



Leonardo fornisce di tutto ciò una conferma di tipo geologico. Nel punto 'A' i blocchi della volta rocciosa disegnano le dita della mano aperta della Madonna associata al numero '5'; il numero '1', alias l'indice puntato dell'angelo, è invece criptato nel punto B, sotto la 'mano rocciosa', precisamente nel monolite incastonato nella nicchia.



Il secondo '6' lo troviamo nei punti 'C' e 'D'. In 'C' si legge il numero romano 'V' composto da due travi rocciose, un numero, questo, già assimilato alle dita indice e medio benedicienti del piccolo Gesù. Quanto all'indice puntato dell'angelo associato al numero ordinale I, lo si trova criptato nel secondo monolite incastonato nella nicchia a destra: precisamente nel punto D.



Quanto al gesto delle mani giunte di San Giovannino rivelatore del codice leonardesco 'VV' (quinta, quinta), lo si trova nel punto 'E', proprio sopra il Santo in forma di creste dolomitiche.

